

Importanza del monitoraggio delle specie e degli habitat marini

Leonardo Tunesi

3°Dipartimento CRA15 “Tutela degli habitat e della Biodiversità Marina”

Conferenza
presentazioni del primo giorno



Quadro d'insieme sui risultati conseguiti per impostare il
monitoraggio della biodiversità terrestre e delle acque interne



**Necessità di impostare e dare avvio al
monitoraggio della biodiversità marina**

Specificità del contesto marino

Protezione e gestione di specie e habitat marini

Normativa internazionale

CITES, 1973 Protegge specie - regolamentazione e controllo del commercio

BERNA, 1979 Conservazione vita selvatica e ambiente naturale in Europa

BONN, 1979 Conservazione specie migratorie

Direttiva CEE Uccelli, 79/409 Protezione avifauna



Direttiva CEE "Habitat", 92/43 Protezione di specie e di habitats.



Convenzione di Barcellona - Protocollo ASPIM, 1995 Protezione di specie e aree marine in Mediterraneo

ACCOBAMS, 1996 Conservazione cetacei in Mar Nero, in Mediterraneo e nella contigua area atlantica

Regolamento CE 812/ 2004 - misure relative a cattura accidentale di cetacei con la pesca



Regolamento CE 1967/2006 - gestione delle risorse della pesca in Mediterraneo

Regolamento CE 43/2009 - per alcuni stock o gruppi di stock ittici



Direttiva 2008/56/CE Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino - **MSFD**



Protezione "legale"

Protezione degli habitat per le specie (Aree Protette)

Mediterraneo

Misure di gestione - monitoraggio, sorveglianza catture accidentali, mitigazione impatti etc.-

Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente Marino (MSFD) 2008/56/CE

- Istituisce il **quadro** nel quale gli **Stati membri** devono adottare **misure** per conseguire o mantenere il buono stato ecologico dell'Ambiente marino (GES) entro il **2020** per tutte le acque marine giurisdizionali
- È complementare alla strategia di crescita dell'UE per questo decennio (**Europa 2020**)
- Recepita dall'Italia con il **D.Lgs. 190/2010**
- Il **MATTM** è l'**Autorità competente** con funzioni di coordinamento
- Prevede l'applicazione di un **modello di gestione adattativa** = riorientamento periodico delle misure gestionali intraprese dopo averne valutato l'efficacia tramite monitoraggio (è previsto che la strategia marina sia rivista ogni 6 anni)
- Deve **fruire/mettere a sistema tutte le attività di monitoraggio previste dalle Direttive che l'hanno preceduta**

Specificità del corallo marino

Principali minacce alla biodiversità marina

Sovrasfruttamento delle risorse

Alterazioni fisiche dell'ambiente e Inquinamento
costiere, pesca a strascico, attrezzi da pesca persi, sostanze tossiche,
ecc.

Introduzione di specie aliene: direttamente o accidentalmente con l'entrata in porto di
specie esotiche con acque di sentina di navi, specie allevate a scopo commerciale, ecc. .

Sostanze introdotte nell'atmosfera: alterano la composizione dell'atmosfera
favorendo il passaggio delle radiazioni UV ed i **cambiamenti climatici**

**Importanza di un monitoraggio in grado
di valutare gli effetti delle misure
adottate per contrastare queste minacce**

STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ

Piano Nazionale di monitoraggio di specie e habitat marini di interesse unionale, in sinergia con

- Rete degli Osservatori/Uffici Regionali biodiversità
- Aree Marine Protette

Direttive
Habitat e
Uccelli

MSFD

Necessità di metodologie e standard condivisi, per consentire:

- di aggregare e confrontare i dati raccolti con diversi Programmi di Monitoraggio della biodiversità marina
- alle Regioni di avviare monitoraggi sistematici

Monitoraggio

di specie e habitat marini di interesse unionale

Monitoraggio

di specie e habitat marini di interesse unionale

PROPOSTA di ATTIVITÀ

- **Organizzazione del protocollo di lavoro e realizzazione degli incontri tecnici preparatori** – coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e delle Società Scientifiche interessate (i.e. SIBM)
- **Analisi dei casi di insufficienza o potenziale insufficienza della rete N2000 marina e costiera ed elaborazione di possibili soluzioni tecniche**
- **Predisposizione schede di azioni di monitoraggio per specie e habitat marini - Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE**
- **Realizzazione di un manuale per il monitoraggio + materiale divulgativo**
- **Integrazione nel sistema web-monitoraggio / Rapporti Nazionali Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE - piano nazionale di monitoraggio specie e habitat di interesse unionale e Network Nazionale Biodiversità**

Monitoraggio

di specie e habitat marini di interesse unionale

Draft di **Schede metodologiche già in corso di predisposizione per il monitoraggio MSFD** (attuazione del DM 11/02/2015), per il monitoraggio dello stato di conservazione di

- specie marine di cui alle Direttive “Habitat” e “Uccelli” - Sottoprogrammi MSFD:
 - 2.6 - **Monitoraggio di specie bentoniche protette - *Patella ferruginea***
 - 2.7 - **Monitoraggio di specie bentoniche protette - *Pinna nobilis***
 - 2.14 - **Monitoraggio dell'avifauna marina**, per i protocolli di monitoraggio riproduttivo di base per 4 specie marine (Berta maggiore e minore, Marangone dal ciuffo e Gabbiano corso)

- habitat marini di cui alla Direttiva “Habitat” - Sottoprogramma MSFD:
 - 2.2 - **Monitoraggio dell'estensione dell'habitat a coralligeno in ambito**

2.12 - **Monitoraggio della fauna ittica in AMP**

Monitoraggio

di specie e habitat marini di interesse unionale

Ulteriori schede metodologiche da predisporre per la MSFD (attuazione del DM 11/02/2015), per il monitoraggio dello stato di conservazione di

- specie marine di cui alle Direttive “Habitat” e “Uccelli” - Sottoprogramma MSFD:
2.13 - **Monitoraggio delle popolazioni di mammiferi e rettili marini**

- habitat marini di cui alla Direttiva “Habitat” - Sottoprogrammi MSFD:
2.1 - **Monitoraggio dell’habitat a coralli bianchi**
2.3 - **Monitoraggio delle praterie di *Posidonia oceanica***

Considerazioni conclusive

MONITORAGGIO di SPECIE e HABITAT MARINI

Importanza di definire al più presto standard condivisi per completare i moduli di programma per le Direttive Habitat, Uccelli

Concepiti integrando quanto richiesto da:

- Direttiva Quadro Acque,
- MSFD,
- Politica Comune della Pesca
- Convenzione di Barcellona

Necessità della massima trasversalità e collaborazione di tutte le Amministrazioni